



LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale Imolese del Partito Socialista Italiano
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L.1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXVI
15 MAGGIO 1975 - N. 8
Una copia L. 150

PIÙ FORZA AL PSI IL 15 GIUGNO

Riportiamo una sintesi del discorso del compagno On. Mosca, a conclusione della Conferenza Nazionale del Partito.

Esattamente un anno fa gli italiani, assicurando una schiacciante maggioranza divorzista nel referendum, offrirono l'immagine di un Paese maturo e consapevole, sicuramente più avanzato di quanto la classe dirigente moderata potesse sospettare. La vittoria del «no» valeva inoltre a smascherare la speculazione di quel settore che avevano giustificato la lucida volontà di rifuggire da ogni accordo in tema di divorzio, perseguendo lo scontro frontale nel nome delle esigenti conservatrici di una presunta maggioranza silenziosa ma, si diceva, inafferrabile. Il tredici maggio dello scorso anno si vide che quella «maggioranza» era solo silenziosa, ma non era certo maggioranza e si vide anche chiaramente come non fosse il Paese a chiedere alla DC certe posizioni arretrate, ma fossero taluni settori della stessa DC a sollecitare nella opinione pubblica le peggiori fobie conservatrici.

Oggi alla vigilia della prima consultazione nazionale dopo il referendum, stiamo vivendo qualcosa di analogo. Sul terreno più strettamente politico questa volta, si tenta nuovamente di far leva sugli strati più arretrati politicamente del Paese con l'obiettivo non di inseguire una opinione pubblica conservatrice, ma al contrario di favorirne la formazione e sfruttarne eventualmente la forza. Se i risultati di tale operazione, come noi ci auguriamo, saranno simili e quelli che furono lo scorso anno sarà però difficile la sopravvivenza della cinica teoria dell'intercambiabilità degli alleati enunciata dal segretario della DC, così come breve fu la vita dell'altrettanto cinica teoria della reversibilità delle formule che caratterizzò la campagna elettorale del 1972.

Chiaro sono ormai i termini del confronto. Gli elettori sono chiamati a scegliere se dare una cambiale in bianco ad una DC che proclama apertamente la sua indifferenza sulle formule e sulle scelte del dopo elezioni, o rispondere in modo politicamente qualificato ai problemi che vengono posti da una crisi che non è solo economica, ma anche morale e sociale in senso lato e dare quindi una indicazione sul come superare tale crisi. La DC non offre risposte valide per creare di nuo-

vo le condizioni per un incontro tra le forze politiche in grado di far uscire il Paese dalla attuale difficile situazione, attestata come è su posizioni di integralismo di partito e di evanescenza di proposte politiche.

Per questo noi abbiamo fiducia nel voto del giovane, i quali sentono il richiamo degli ideali della libertà come premessa per costruire una società più giusta e più democratica. E il PSI è il partito della libertà.

Nel andiamo alle elezioni con la consapevolezza che una sconfitta della nostra impostazione significherebbe la fine del ruolo che era stato delle forze democratiche affidato alle Regioni con un arretramento di conseguenze incalcolabili nella vita del Paese. Dobbiamo sforzarci di far comprendere agli elettori come la posta in gioco sia politicamente molto alta e come sia necessario imporre un profondo mutamento negli indirizzi politici. Siamo il partito del rinnovamento e della libertà, chiediamo agli elettori la forza per contrapporre ad un sistema di potere che sempre più porta alla stagnazione economica e morale del Paese.

Aborto: problema sociale

Da parecchio tempo in Italia si parla dell'aborto, ma sinora nessuna delle iniziative intraprese dai partiti, ed in particolare modo dal PSI, ha avuto uno sbocco positivo.

Eppure tutti sanno (e non si dice) che ogni anno abortiscono in Italia da 2 a 3 milioni di donne.

Pesanti responsabilità di questo stato di cose vanno addebitate ad alcuni partiti e ad alcuni gruppi del potere.

La DC tenta di imporre la sua concezione clericale dello Stato (che dovrebbe essere laico) in connubio, come nel caso del Referendum sul divorzio, con le forze reazionarie presenti nel nostro Paese, che si trovano nel potere politico e in quello religioso per impedire l'affermazione delle libertà civili nella nostra società. Uno dei gruppi di potere più deciso a mantenere

questo stato di cose, è facilmente individuabile in quei medici che hanno a cuore solo la salute del portafoglio e non quella dei cittadini. L'industria dell'aborto clandestino è una delle poche che non è entrata in crisi.

Vista in questi termini, la battaglia sull'aborto assume il carattere non solo di una battaglia per l'affermazione dei diritti civili, ma anche di un preciso impegno sociale.

A nostro avviso bisogna allargare il dibattito sul problema dell'aborto, della regolamentazione delle nascite e dell'educazione sessuale portandolo alla base e cioè nelle fabbriche, nei quartieri etc., coinvolgendo tutte le donne che sono costrette a pagare il prezzo più alto della mancata soluzione del problema.

Sono infatti le donne più povere, che non possono permettersi di abortire nelle cliniche di lusso, ma devono ricorrere alle «pratiche».

Bisogna porre fine a questo stato di cose, legalizzando l'aborto in modo che esso si pratichi negli ospedali con l'aiuto di personale qualificato per evitare che migliaia di donne rischino la vita e si producano lesioni permanenti che possono compromettere seriamente la loro salute. Ma non possiamo fermarci qui: bisogna che si faccia una campagna sempre più diffusa sugli anticoncezionali; bisogna chiedere l'apertura dei Consultori, ove la donna non abbia paura a chiedere assistenza e consigli per la sua salute; bisogna richiedere una assistenza sanitaria che tagli il marcio e la speculazione e che sia veramente al servizio della donna e dell'intera società.

AVVISO IMPORTANTE

Nella nostra città si stanno raccogliendo le firme per la richiesta del Referendum abrogativo delle leggi che puniscono l'aborto come reato.

Tali firme vengono raccolte presso il Segretario Comunale tutti i giorni feriali dalle 13 alle 14.

Occorre presentarsi con un documento d'identità.

LA LISTA DEL PSI per il comune d'Imola

Le candidature sono ampiamente rappresentative di quelle componenti sociali sulle quali da sempre il Partito ha fondato la sua azione politica

Nel presentare ai cittadini la lista del PSI per il Comune di Imola, riteniamo sia doveroso un breve commento.

La lista, che tiene conto, tra l'altro, di un'ampia e democratica consultazione tra i compagni di base, e, nel suo complesso, ampiamente rappresentativa di quelle componenti sociali sulle quali il PSI da sempre ha fondato la sua azione politica che lo qualifica come partito di sinistra fedele agli ideali per cui è sorto nel lontano 1892.

In essa trovano largo spazio i giovani, alcuni dei quali non hanno ancora compiuto il 21.º anno di età e che godono dei diritti elettorali grazie alla recente legge che consente il voto a 18 anni, legge per la quale il PSI ha condotto più d'ogni altra forza politica una lunga e concreta battaglia nel Paese e nel Parlamento.

Le candidature femminili richiamano l'attenzione su una serie di grossi problemi che investono la società nel suo complesso e che pesano con particolare acuità sulla condizione della donna: i problemi dell'aborto, dei servizi sociali, dell'emancipazione femminile, dei diritti civili, costituiscono per il PSI un importante impegno di lotta politica come dimostra la determinazione con cui i socialisti si sono battuti per l'approvazione della recente legge sul diritto di famiglia.

Nella lista socialista sono presenti compagni di recente iscrizione al Partito, provenienti dall'ambiente cattolico, nel quale hanno in questi anni vissuto un travagliato processo politico a livello delle ACLI e dei vari movimenti cattolici, maturando in questo contesto una chiara scelta di classe, che ha trovato nel PSI la sua più naturale collocazione.

La capacità del PSI di coagulare attorno al programma del Partito queste forze nuove di diversa formazione e provenienza ha permesso la presenza in lista di uomini di indubbio prestigio quali il compagno Augusto Fantì, già presidente delle ACLI provinciali e il dott. Athos Rubri, direttore didattico, che è in lista come indipendente.

Per noi socialisti la presenza del Dr. Rubri sta a significare che la battaglia del nostro Partito per una scuola nuova riscuote l'apprezzamento non solo degli studenti e dei genitori, ma anche di quegli operatori scolastici che si accingono, in un momento non facile, con impegno e spirito innovatore, ad un'opera di profonda trasformazione della scuola collegandosi alle realtà politiche, sociali ed amministrative della società.

Né poteva mancare nella lista socialista un notevole numero di operai, im-

piegati, agricoltori, artigiani, commercianti, cooperatori, insegnanti, operatori sociali a diverso livello, compagni che giudichiamo assai rappresentativi degli interessi di quei ceti e di quelle categorie per i quali il PSI ha costituito da sempre lo strumento delle loro battaglie politiche e sociali che hanno consentito al Paese di avanzare sulla strada del progresso, della libertà, delle riforme, della giustizia sociale. Anzi rappresentanza è stata riservata anche alle frazioni, in modo che tutta la realtà del nostro territorio potesse esprimersi a livello di questo importante impegno politico, amministrativo e civile.

La lista si apre con il nome di Arduno Capra, Vice-Sindaco della città, un compagno che rappresenta per il PSI di Imola, non solo l'amministratore di provata capacità ed esperienza, ma anche un costume ed un metodo di amministrare la cosa pubblica, avendo egli sempre dato prova di profonda sensibilità per i problemi della comunità, in stretto collegamento con le istanze sociali e politiche cittadine e col Partito.

Il PSI presenta inoltre gli altri amministratori che hanno assolto al mandato che sta per finire, i compagni prof. Ivano Cervellati, Assessore alla Pubblica Istruzione e ai Beni Culturali e Celso Morozzi, Capogruppo del Partito, in Consiglio Comunale e segretario dell'Unione Comunale Imolese del PSI, i quali hanno altrettanto degnamente rappresentato il Partito in un momento oggettivamente difficile per la vita degli Enti Locali.

Per la lista del nostro partito chiediamo la fiducia degli elettori, nella consapevolezza che il voto al PSI ed ai suoi rappresentanti contribuirà alla migliore soluzione dei problemi della nostra popolazione.

I CANDIDATI

1. Capra Arduno, anni 57 - Vice Sindaco
2. Bacchilega Carlo, anni 19, Studente Liceo Scientifico
3. Bandini Prof. Andrea, anni 44, Insegnante
4. Baroncini Giorgio, anni 37, Commerciant
5. Bolognese Flavio, anni 49, Impiegato Cognetex
6. Busi Dott. Giovanni, anni 40, Medico
7. Capra Giuliana, anni 21, Studentessa universitaria
8. Caprara Bruno, anni 32, Impiegato
9. Cervellati Prof. Ivano, anni 39, Assessore Pubblica Istruzione
10. Contavalli Secondo, anni 76, Presidente Ass. Artigiani APB
11. Conti Rag. Mauro, anni 35, Segret. Amm. Coop. Cefla, Consigliere Ente Ospedaliero
12. Conti Pietro, anni 36, Operaio Cognetex
13. Cremonini Guido, anni 64, Pensionato
14. Dadina Vincenzo, anni 50, Operaio, Consigliere Fraz. Piratello
15. Dal Monte Dott. Giacomino, anni 37, Insegnante, Consigliere Fraz. Tre Monti
16. Fabbri Gildo, anni 78, Pensionato
17. Fantì Augusto, anni 43, Insegnante
18. Ferri Dott. Giorgio, anni 40, Medico Osp. Lollì, Vice Presidente Consorzio Socio-Sanitario
19. Galli Giovanni, anni 27, Infermiere
20. Galli Silvano, anni 37, Autista
21. Gramantieri Bruno, anni 53, Infermiere
22. Landi Anzilo, anni 20, Assicuratore - Giardino
23. Landi Giovanni, anni 32, Funzionario PSI Imola
24. Martini Giovanna, anni 45, Commerciant
25. Minardi Nazario, anni 42, Postino Sesto Imolese
26. Mirri Ing. Domenico, anni 39, Docente Universitario
27. Montroni Pietro, anni 57, Coltivatore diretto
28. Morozzi Celso, anni 44, Segretario PSI Imola
29. Morozzi Maurizio, anni 18, Studente Liceo Scientifico
30. Olivieri Giuseppe, anni 51, Artigiano Piratello
31. Paoletti Rag. Roberto, anni 29, Presidente Ass. Coop. Produzione e Lavoro
32. Ronchi Luigi, anni 47, Impiegato
33. Rubri Dott. Athos, anni 51, Direttore Didattico, Indipendente
34. Sarro Gerardo Antonio, anni 55, Coltivatore diretto, Bergullo
35. Sella Giacomo, anni 47, Operaio
36. Spada Fabio, anni 32, Funzionario Ass. Artigiani (APB), Sasso Morelli
37. Tampleri Natale, anni 56, Impiegato Pres. Quartiere Cappuccini
38. Tossani Lella in Galanti, anni 28, Impiegata
39. Tozzola Aurelio, anni 49, Coltivatore diretto, Consigliere Fraz. Giardino, Indipendente
40. Volta Renato, anni 49, Presid. Ente Ospedaliero di Imola

12 Maggio: la vittoria popolare del referendum

A distanza di un anno dalla grande vittoria popolare del referendum sul divorzio, il significato e il valore di quell'avvenimento (che non è retorica definire storico) sono vivi e presenti nella mente dei cittadini democratici e sono destinati a pesare ancora sui futuri sviluppi della situazione italiana.

Non si trattò, allora, della semplice affermazione di un diritto civile, rappresentato appunto dal divorzio (già in vigore in quasi tutti i Paesi del mondo), ma di qualcosa di più importante e di più profondo.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 19 maggio presso la Sede del PSI (Viale P. Galeati, 6) l'On.

ALFREDO GIOVANARDI sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

Era la dimostrazione lampante della crescita culturale e politica di un Paese che, soprattutto attraverso la partecipazione diretta delle masse giovanili e femminili manifestava col voto di recuperare in fretta il terreno che aveva perduto in tanti anni di chiusa sanfedista e di integralismi senza sbocco.

Del resto a caricare il voto del 12 maggio 1974 di significato politico ci avevano pensato proprio gli avversari del divorzio (Fanfani, Gedda e C.), i quali avevano fatto di tutto non solo per arrivare allo scontro, ma per attribuire al suo esito significati che andavano ben al di là del tempo specifico del divorzio. (Ricordiamo i discorsi «quarantotteschi» pronunciati allora da Fanfani e, dallo stesso, ripetuti oggi, con l'evidente scopo di rimettere in sella i vecchi arnesi dell'integralismo e della «centralità». Ma il Paese che ha votato il 12 maggio è diverso dall'Italia che votò il 18 aprile 1948. Ritornare indietro è impossibile.

Dibattito sull'occupazione femminile nell'imolese

Il Vice-Sindaco Capra, intervenuto nel dibattito a nome del PSI, mette a nudo i gravi problemi della « condizione femminile »

Il 12 maggio, nella sala ex anagrafe, ha avuto luogo la II Conferenza sull'occupazione femminile nel comprensorio imolese.

L'Ass. Baroncini Fiorella ha letto la relazione unitaria della segreteria della Consulta femminile di Imola.

Prendendo spunto dalla I Conferenza sullo stesso tema, tenuta ad Imola nel 1968, è stata ribadita la continuità dell'impegno sul tema del lavoro della donna da parte degli organismi: Enti locali, Associazioni femminili, Sindacati, Cooperative, ACLI, Associazioni di categoria, che compongono la Consulta femminile.

Dopo aver messo in evidenza il contributo di tali organismi per l'organizzazione della conferenza, sono stati forniti una serie di interessanti dati statistici sulla forza-lavoro femminile nel nostro comprensorio.

Si è quindi esaminato il problema della qualificazione professionale: e da rilevare, infatti, che la donna occupata svolge un lavoro quasi sempre assai qualificato, e si trova sempre più spesso nelle categorie più basse.

Nella relazione sono contenute importanti richieste volte a dare alla donna la possibilità di un qualificato inserimento nel mondo del lavoro.

Il problema della riforma della scuola, ed in particolare della scuola media superiore, rappresenta un'esigenza impellente; e necessario giungere al superamento delle scuole professionali femminili, promuovendo una nuova professionalità per la donna, ed aprire, concretamente, gli istituti tecnici professionali alle donne.

Diverse sono le conquiste ottenute dalla lotta delle donne: la parità salariale, la legge per la tutela della maternità, per gli asili nido, la regolamentazione del lavoro a domicilio e, in queste settimane, il nuovo « diritto di famiglia ». Tuttavia, molte di queste conquiste sono rimaste sulla carta ed inapplicate.

Questo dimostra l'importanza che assume il problema dell'occupazione per il conseguimento di uno sviluppo economico e sociale, che, con le riforme, garantisca il pieno inserimento della donna a tutti i livelli della società.

Concludendo, si è auspicato che da questa II Conferenza scaturisca un impegno continuativo della Consulta femminile sugli obiettivi del potenziamento dei servizi sociali — asili nido e scuole materne — sulla difesa e sviluppo dell'occupazione femminile nel quadro più generale degli investimenti, istituzione, in tutte le sue componenti, della Commissione Comunale, prevista dalla legge sul lavoro a domicilio. Per l'agricoltura, si è auspicato il potenziamento delle scelte compiute dal Piano Agricolo di Zona ed il potenziamento dei servizi sociali anche nelle campagne.

Molte forze politiche e sociali hanno portato il loro contributo al dibattito che si è sviluppato in modo ampio (24 interventi tra il pomeriggio e la sera) ed aperto.

Il compagno Domenicali Giampiero, a nome della Federazione CGIL, CISL, UIL, ha ribadito, fra le altre cose, la rilevanza del fatto che la II Conferenza sull'occupazione femminile venga a cadere in un momento difficile della economia del nostro Paese, ed acquisti, proprio per questo, maggior peso, in quanto sta ad indicare l'impegno di tutti a dare uno sbocco alla questione dell'occupazione nel nostro comprensorio.

Domenicali ha messo dunque in evidenza il fatto che, al vertice della piattaforma di zona, vi è un grosso im-

pegno per l'ultimazione del nuovo stabilimento Cognetex. Tale impegno va nella direzione di un incremento generale dell'occupazione, e di quella femminile in particolare, in quanto anche nell'ultimo incontro avvenuto tra la direzione Cognetex ed il Sindacato, fu ribadito, da parte della Direzione, l'impegno di assumere manodopera femminile.

Anche il PSI ha portato il proprio contributo alla Conferenza, tramite il Vice Sindaco, Compagno Capra Arduino. Egli ha espresso il concetto fondamentale della necessità impellente di superare il ruolo subalterno della donna, rispetto all'uomo.

Ha sottolineato quindi l'importanza che assumono in questo senso i servizi sociali, in quanto la funzione « tipicamente » domestica della donna ne limita la personalità.

La conquista dei servizi sociali, ha aggiunto, è un momento fondamentale

per la riorganizzazione della struttura sociale in quanto favorisce l'avvio ad un nuovo modo di consumare.

Un ruolo importante in questo senso è ricoperto dall'impegno assunto dalle forze democratiche di garantire alla donna un lavoro ed una professionalità qualificata, che contribuiscano a dare alla donna la coscienza del suo alto valore.

A tal proposito, ha fatto notare il ritmo di lavoro disumano a cui sono costrette le lavoranti a domicilio per poter ottenere un salario di poche lire.

Sono stati inoltre toccati i temi dei diritti civili, in particolare dell'aborto, e della nuova ed importante legge del diritto di famiglia.

Sono quindi intervenuti esponenti del PCI, dell'ACLI, del CIF, AC, Comunione e Liberazione, DC ed altri ancora. Le conclusioni, a tarda ora, del Sindaco, hanno chiuso i lavori della Conferenza.

Un nuovo organismo sindacale per i problemi del territorio

Alla presenza di oltre duecento attivisti e delegati di base, della Federazione Provinciale CGIL-CISL-UIL, è stata svolta la relazione di Mazzolani. E' stato l'ultimo intervento in campo sindacale in quanto chiamato dal suo partito ad un impegno politico.

Sia la relazione che il nutrito dibattito svoltesi, nonché le conclusioni, hanno sottolineato l'importanza e il valore unitario della Costituzione del Consiglio di zona come problemi del territorio. Un contributo ed una spinta significativa per fare avanzare il processo unitario in un momento non certo facile.

Il Consiglio di zona ha una funzione decisiva nella gestione della politica zonale relativa ai servizi sociali, asili, scuole, trasporti, mensa, casa, ecc. e sui problemi più generali del Paese a livello delle scelte economiche che sono state alla base del grande sciopero del 22 scorso, concernente la occupazione, lo sviluppo dell'edilizia, l'agricoltura, la sanità e la difesa dei redditi più bassi.

Il consiglio di zona eletto

Nominativi eletti dalle strutture di base

- 1) Bacchilega Aldo (Edili e Affini)
- 2) Balducci Walter (FLM)
- 3) Berti Gabriella (Assicurazioni)
- 4) Brusa Aurelio (FLM)
- 5) Cami Edmondo (Edili e Affini)
- 6) Casadei Rodiero (Pensionati)
- 7) Cassani Stefano (Braccianti)
- 8) Cavini Salvatore (FLM)
- 9) Cremonini Aldo (Telefonici)
- 10) Darchini Adelmo (Ferrovieri)
- 11) Di Gioia Gaetano (FLM)
- 12) Di Maggio Domenico (Commercio)
- 13) Domenicali G. Piero (FULC)
- 14) Cleto Zamboni (Sindacato Scuole)
- 15) Farolfi Franca (FULC)
- 16) Ferdini Carlo (Pensionati)
- 17) Gaddoni Angelo (Pensionati)
- 18) Gaiani Giulio (Enti Loc. e Osp.)
- 19) Gardella Bruno (Enti Loc. e Osp.)
- 20) Gardelli Giulio (Pensionati)
- 21) Gardi Aldo (Abbigliamento)
- 22) Gardi Vittorio (Braccianti)
- 23) Giovannini G. Franco (Poste e Telefoni)
- 24) Lama Luciano (Enti Loc. e Osp.)
- 25) Lambertini Gualtiero (Braccianti)

- 26) Martelli Dorian (Elettrici)
- 27) Mattioli Primo (Enti Loc. e Osp.)
- 28) Mengoli Walter (Autotrasporti)
- 29) Michinelli Benito (Facchini e Scaricatori)
- 30) Morara Ardeo (Braccianti)
- 31) Obici Giorgio (FLM)
- 32) Padovani G. Carlo (Mezzadri)
- 33) Pellucconi Aldo (Sindacato Scuole)
- 34) Penazzi Egidio (Edili e Affini)
- 35) Pirazzoli Mario (Alimentazione)
- 36) Ricci P. Dorian (FLM)
- 37) Ricci P. Giorgio (Edili e Affini)
- 38) Rivalta Alfredo (FULC)
- 39) Rizzo G. Carlo (Enti Loc. e Osp.)
- 40) Saloni Gino (Tipografi e Cartai)
- 41) Sangiorgi Domenico (FLM)
- 42) Seganti Savio (Autotrasporti)
- 43) Tozzola Bruno (Pensionati)
- 44) Volta Roberto (Credito)
- 45) Zanotti Vittorio (Mezzadri)

Componenti designati dalle Confederazioni

1. Ballardini Romano; 2. Bagnaresi Bruna; 3. Battilani Iorio; 4. Battilani Olivieri; 5. Bettuzzi Elia; 6. Bruni Carlo; 7. Cardelli Dante; 8. Casadio Silvano; 9. Caselli G. Battista; 10. Cavini Adriano; 11. Costa Franco; 12. Cremonini Demio; 13. Falzoni Leonida; 14. Galanti Riccardo; 15. Giorgi Giorgio; 16. Gollini Giuseppe; 17. Giovannini Adriano; 18. Grandi Adriano; 19. Guadagnini Romano; 20. Guerreschi Paolo; 21. Irti Vittorio; 22. Leonardi Luciano; 23. Manara Marino; 24. Marchi Roberto; 25. Martignani Giorgio; 26. Martinelli Mirella; 27. Mazzanti Nadir; 28. Mingotti Marco; 29. Mongardi Elda; 30. Monti M. Rosa; 31. Morini Gualtiero; 32. Padovani Rino; 33. Ramerini Furio; 34. Rizzo Aldo; 35. Santandrea P. Franco; 36. Sciala Bruno; 37. Tozzola Fulvio; 38. Veneri Arturo; 39. Vignini Romano.

Nominativi espressi dalla riunione dell'attivo

Bolognesi Domenico; Caprara Ivo; Mondini Pierino; Ronchi Claudio.

Mozione conclusiva

L'assemblea delle strutture sindacali, dei delegati, degli attivisti CGIL, CISL, UIL di tutte le categorie del comprensorio imolese, riunita assieme ai rappresentanti della segreteria della Federazione provinciale il 6-5-1975, per la costituzione del Consiglio di zona, al fine di una gestione unitaria e partecipata dei lavoratori alla vita e all'azione del sindacato, per l'occupazione, gli investimenti e le riforme, approva la relazione introduttiva al dibattito come base di riferimento per lo sviluppo dell'azione sindacale per i suoi contenuti complessivi e impegna il neo costituito Consiglio di zona e le strutture di base ad attuarne i contenuti stessi.

L'assemblea decide inoltre:

- 1) La nomina del Consiglio di zona di 90 membri eletti secondo i criteri previsti dal documento della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL, lasciando vacanti n. 2 posti relativi a: n. 1 parastato, n. 1 federcoltivatori CISL, che non hanno ancora provveduto alla loro nomina.
- 2) La convocazione del Consiglio di zona entro il 20 c.m. per eleggere l'esecutivo del Consiglio di zona stesso e per discutere i problemi inerenti la piattaforma di zona.

Le liste di sinistra nei comuni del comprensorio

LISTA UNITA' DEMOCRATICA - BORGO TOSSIGNANO

- 1) Ferdori Remo, anni 59, Sindaco Usciente, INDIPENDENTE
- 2) Bove Giuseppe, anni 52, pensionato, PSI
- 3) Conti Aurelio, anni 49, avvocato, INDIPENDENTE
- 4) Gremontieri Amedeo, anni 33, salariato agricolo, PCI
- 5) Lorenzi Franco, anni 23, studente universitario, PCI
- 6) Michelini Enrico, anni 22, maestro elementare, INDIPENDENTE
- 7) Monduzzi Pompeo, anni 48, commerciante, PCI
- 8) Monti Benito, anni 33, impiegato, PSI
- 9) Morara Aldo, anni 41, impiegato, PCI
- 10) Noferrini Luciano, anni 31, autista, PSI
- 11) Pasotti Alberto, anni 20, operaio, PCI
- 12) Rivola Lorenza, anni 32, casalinga, PCI

LISTA UNITARIA - MORDANO

- 1) Barnabi Vito, anni 62, Sindaco uscente, PCI
- 2) Andalò Bartolomeo, anni 46, operaio, PCI
- 3) Andalò Francesco, anni 27, artigiano, PSI
- 4) Bacchilega Marino, anni 33, operaio, PCI
- 5) Baldisserri Vanda, anni 23, operaia, PCI
- 6) Bartolini Enzo, anni 26, impiegato, PSI
- 7) Federici Demetrio, anni 44, salariato, PSI
- 8) Gianstefani Graziano, anni 29, insegnante, INDIPENDENTE
- 9) Maranini Mario, anni 37, impiegato, PCI
- 10) Marzocchi Andrea, anni 26, operaio, INDIPENDENTE
- 11) Poli Pietro, anni 53, Direttore Coop. Bracc., PCI
- 12) Settembrini Giorgio, anni 24, impiegato, PCI
- 13) Soldati Giannetto, anni 60, Resp. Gruppo Autotrasp., PSI
- 14) Tozzoli Renato, anni 32, impiegato, PCI
- 15) Vigna Ivan, anni 18, studente, PCI
- 16) Zappi Francesco, anni 28, impiegato, PSI

LISTA UNITA' DEMOCRATICA - CASALFUMANESE

- 1) Salieri Vito, anni 55, Sindaco uscente, PCI
- 2) Cavina Nardo, anni 32, artigiano, PCI
- 3) Collina Ivo, anni 30, operaio metalmeccanico, PSI

Manara Marino sostituisce Mazzolani alla Segreteria della CdL

La riunione del direttivo della CdL del 28 u.s. ha accolto le dimissioni del Segretario Arturo Mazzolani, chiamato dal suo partito per un impegno a livello degli Enti Locali, ha inoltre proceduto ad eleggere il nuovo segretario in Manara Marino, già membro della Segreteria.

Il Direttivo ha inoltre deciso di chiamare a far parte della Segreteria il compagno Cavini Salvatore della segreteria FIOM. Pertanto la segreteria è così composta: Manara Marino, segretario della CdL; Cavini Adriano, Cavini Salvatore, Domenicali Giampiero e Casadio Silvano.

Al termine della riunione, il Direttivo ha espresso i più calorosi ringraziamenti a Mazzolani con gli auguri per il nuovo lavoro, ha altresì espresso i migliori auguri al neo eletto Segretario Manara.

SOTTOSCRIZIONE ELETTORALE

Un Partito lavoratore, qual'è il PSI, non ha fondi e finanziatori segreti per affrontare la campagna elettorale in corso.

Esso confida solo sul contributo dei militanti e dei simpatizzanti tutti.

E' aperta la sottoscrizione fra quanti vogliono sostenere lo sforzo del socialista imolese.

Presso la Sede del Partito — Viale P. Galeati, 6 — sono pronte le cartelle della sottoscrizione.

- 4) Fabbri Mario, anni 44, ferroviere, PCI
- 5) Falconi Silvano, anni 49, impiegato, INDIPENDENTE
- 6) Falconi Franco, anni 22, studente universitario, INDIPENDENTE
- 7) Galanti Vane, anni 25, ragioniere, PSI
- 8) Lelli Emilia, anni 23, studentessa universitaria, PCI
- 9) Mantellini Umberto, anni 37, colt. diretto, PCI
- 10) Mazzanti Raffaele, anni 21, geometra, PCI
- 11) Poli Luciano, anni 25, insegnante elementare, PCI
- 12) Sermasi Silvano, anni 34, operaio edile, PSI

LISTA UNITARIA - CASTEL DEL RIO

- 1) Roncassaglia Aglauro, anni 51, sindaco uscente, PCI
- 2) Betti Stefano, anni 28, infermiere, PSI
- 3) Bittini Sergio, anni 44, esercente, PCI
- 4) Buldrini Giovanni, anni 43, commerciante, INDIPENDENTE
- 5) Conti Luciano, anni 18, studente liceale, INDIPENDENTE
- 6) Monti Armando, anni 47, vice sindaco, PSI
- 7) Morara Brunello, anni 34, insegnante, PCI
- 8) Morotti Luciano, anni 42, autista, PCI
- 9) Pifferi Ottavio, anni 33, autista, PSI
- 10) Poli Elio, anni 52, contadino, PCI
- 11) Rossi Ivano, anni 42, autista, PSI
- 12) Visani Primo, anni 29, cuoco, PCI

LISTA EFFIGE DI S. FERRI - FONTANELICE

- 1) Volta Renato, anni 49, sindaco uscente, PSI
- 2) Bugané Gianfranco, anni 23, impiegato, PSI
- 3) Casadio Mario, anni 62, artigiano, PCI
- 4) Collina Vincenzo, anni 48, colt. diretto, PCI
- 5) Freddi Floriana, anni 20, impiegata, PCI
- 6) Galassi Dante, anni 37, colono, PCI
- 7) Masi Vittorio, anni 43, artigiano, PCI
- 8) Monti Ezio, anni 39, impiegato tecnico, PSI
- 9) Pallotta Giulio, anni 64, vice sindaco, PCI
- 10) Ronchini Roberto, anni 30, colono, PCI
- 11) Salieri Alfiero, anni 48, tecnico meccanico, PCI
- 12) Spada Arnaldo, anni 36, impiegato, PSI

LISTA UNITA' DEMOCRATICA - DOZZA IMOLESE

- 1) Mazza Sergio, anni 36, sindaco uscente, PCI
- 2) Baruzzi Brunella, anni 27, studentessa universitaria, PSI
- 3) Cavina Bruno, anni 38, artigiano, PCI
- 4) Fantini Aldino, anni 64, pensionato, assessore, PCI
- 5) Foschini Giovanni, anni 41, pubblicista, PSI
- 6) Greco Vito, anni 33, invalido, PCI
- 7) Martelli Germano, anni 41, assessore, PCI
- 8) Monti Antonio, anni 27, operaio, PSI
- 9) Nanni Primo, anni 54, colt. diretto, vice sindaco, PSI
- 10) Salieri Iader, anni 26, impiegato, PCI
- 11) Scudellaro Eugenio, anni 24, operaio, PCI
- 12) Seganti Savio, anni 51, impiegato, PCI

LISTA UNITA' DEMOCRATICA - CASTEL GUELFO

- 1) Landi Giovanni, anni 31, sindaco uscente, PSI
- 2) Bambi Valter, anni 28, operaio, assessore, PSI
- 3) Chiarini Angelo, anni 27, disegnatore tecnico, INDIPENDENTE
- 4) Liverani Ilario, anni 50, metalmeccanico, PCI
- 5) Morini Guido, anni 47, autotrasportatore, vice sindaco, PCI
- 6) Pasquali Gianni, anni 33, impiegato, assessore, PCI
- 7) Rocchi Vittorio, anni 30, infermiere, PSI
- 8) Ruffini Luigi, anni 45, colt. diretto, PCI
- 9) Savoia p.a. Gianfrancesco, anni 41, impiegato, assessore, INDIP.
- 10) Soldati Adolfo, anni 20, studente universitario, INDIP.
- 11) Tinti Adelmo, anni 62, ex impiegato, pensionato, PCI
- 12) Tioli prof. Irio, anni 38, insegnante, INDIP.



RONCHI ANTONIO

Imola - Tel. 22192
Via Aspromonte, 9



MOSTRA PERMANENTE

A 600 metri dal centro
e 200 dalla stazione

Tutto per la casa

MOBILI ELETTRODOMESTICI LAMPADARI

Notizie in controluce

Un profilo dedicato a Fanfani

Sul « Resto del Carlino » del 24 aprile, un raffinatissimo scrittore ha dedicato un profilo al « ducetto » di Arezzo, nel quale, — a proposito dei « diabolici fluidi » che il senatore Fanfani effondeva durante i suoi « poderosi » discorsi pronunziati in tutte le pre-assemblee DC — si legge, testualmente, quanto segue:

« Ne sprigiona da tutti i pori e da tutte le cavità: dagli occhi minuettoni come fioretti nella schermaglia, roventi come « daghe nello corpo a corpo », mulinanti come durlindane nell'urto campale, dalle narici sibilanti come froge (froglia = narice del cavallo); dalle labbra minacciose, ora come fauci propizianti, ora come cibori, dalla gladiatoria cervice. Ne emana anche dalla voce procellosa nella invettiva, sferzante nel sarcasmo, paterna nell'esortazione, carcevole nella lusinga, e dal gesto che le fa da contrappunto e ne è, a sua volta, scandito ».

Solo ai tempi del folle megalomane di Palazzo Venezia, andavano di moda certe « svolinate adulatorie » tanto ridicole e, insieme, tanto abbiette.

E il professor Fanfani non può ignorarlo!

Un articolo di Padre De Rosa

Un cultore della teoria degli « opposti estremismi », in un articolo comparso su Civiltà Cattolica afferma, senza nemmeno usare le perifrasi alle quali ci ha abituato il sen. Fanfani, che i fascismi sono due, il « nero » e il « rosso » e che si alimentano a vicenda.

Di chi la colpa? Certamente non del PSI, ma prevalentemente della DC, che per trent'anni ha avuto la responsabilità dell'ordine pubblico, privilegiando fin dall'origine il momento della repressione contro l'azione dei gruppi socialisti di sinistra; azione, che noi socialisti abbiamo sempre condannato in coerenza con la nostra tradizione, ma che non ci impedisce però di prendere coscienza della carica di esasperata protesta sociale che spesso è alla base di

queste manifestazioni estremistiche, né ci impedisce di respingere nel modo più netto la teoria aberrante degli « opposti estremismi ».

Padre De Rosa, direttore di Civiltà Cattolica, con il suo incredibile articolo, intonato a faziosità e ipocrisia, auspica un mondo in cui non vi siano più scioperi e manifestazioni fasciste. Ma quel mondo gli antifascisti l'hanno già visto: era appunto il fascismo nei confronti del quale né i gesuiti, né la chiesa cattolica hanno mai preso chiaramente le distanze.

Anche il poliziotto è un lavoratore

Un Commissario di polizia ha detto recentemente di essersi finalmente accorto di essere un lavoratore.

Tale presa di coscienza democratica va aiutata ed appoggiata dal movimento dei lavoratori, perché consentirà di stabilire un diverso, più autentico rapporto con le forze dell'ordine.

Esse si renderanno coscienti prima di tutto di essere garanti della legalità democratica ed avversari di chi la vuole sovvertire di essere insomma dalla stessa parte dei lavoratori e non contro di loro, perché le domande dei lavoratori sono sempre innanzitutto domande di libertà per tutti.

E la frana continua...

Un folto gruppo di socialdemocratici di Albano e Pavona, in provincia di Roma, hanno deciso di abbandonare il partito di Tanassi e di aderire al raggruppamento di cui è leader Franco Galluzzi, ex capogruppo del PSDI alla Regione Lazio.

Lo rende noto un comunicato, in cui si dice che gli oltre 200 presenti, « ritenendo necessario riaffermare la scelta di campo a sinistra e volendo operare per ridare credibilità ed attualità ad una nobile tradizione e per restare ancorati a sinistra con i lavoratori, per una scelta di coerente impegno antifascista e per proseguire un disegno riformatore che coinvolga tutte le sinistre e le forze laiche e progressiste cattoliche, hanno ritenuto maturo il tempo di abbandonare il PSDI ».

Pubblichiamo un'intervista del compagno Corrado Borghi, assessore provinciale alla Sicurezza Sociale, rilasciata alla rivista « Provincia e Comprensori »

Un modo nuovo per tutelare la salute

« La costruzione dei consorzi socio-sanitari come assetto territoriale decentrato corrisponde ad un costante disegno di superamento di competenze settoriali e costituisce un sistema integrato di servizi e strutture che copre tutto l'arco dei bisogni sanitari e sociali dei cittadini ».

All'assessore alla sicurezza sociale Corrado Borghi abbiamo chiesto di formulare alcune considerazioni complessive sui Consorzi socio-sanitari, anche alla luce del recente dibattito svoltosi in Consiglio provinciale.

R. Il recente dibattito svoltosi in Consiglio provinciale ha evidenziato, pur nelle differenziazioni emerse, che la costituzione dei consorzi socio-sanitari non è stata una mera operazione burocratica, ma ha coinvolto, attraverso un ampio ed approfondito dibattito, le forze politiche mettendo in risalto i problemi di fondo che riguardano un nuovo modo di intendere la salute dell'uomo e l'obiettivo della riforma sanitaria e assistenziale per la quale i lavoratori lottano.

La costituzione dei consorzi socio-sanitari ha rappresentato un momento importante nell'ambito dell'intervento socio-sanitario a livello della nostra provincia in quanto si è costituito uno strumento che, in riferimento all'applicazione della legge sulla costituzione delle ULSS emanata dalla Regione Emilia-Romagna, ha permesso la costruzione di un assetto sanitario che deve arrivare necessariamente, attraverso la creazione di strutture territoriali di base, alla costituzione del piano sanitario ospedaliero della nostra Regione. Il ruolo della Provincia ha rappresentato il momento di promozione della costruzione dei consorzi socio-sanitari come assetto territoriale decentrato che

corrisponde ad un costante disegno di superamento di competenze settoriali e costituisce un sistema integrato di servizi e strutture che copre tutto l'arco dei bisogni sanitari e sociali dei cittadini.

Se da un lato la costituzione dei consorzi ha consentito la formulazione di un programma generale di decentramento dei servizi della sicurezza sociale, inteso come comprensivo di tutti i problemi che riguardano la salute psicofisica del cittadino, appare indispensabile, così come del resto la legge regionale contenente le norme per la formazione del piano ospedaliero afferma, arrivare alla costituzione e all'applicazione di un piano sanitario ospedaliero che si inserisca direttamente nei programmi dei consorzi socio-sanitari. Infatti, l'ospedale va concepito come un momento dei presidi sanitari che deve rispondere ai bisogni collettivi e rapportarsi alla programmazione economica, sociale e sanitaria territoriale: l'obiettivo di fondo del piano ospedaliero è quello di portare l'elaborazione delle proposte di programma nel territorio consorziato di concerto con quello comprensoriale e dei suoi sviluppi. I consorzi dei servizi sanitari e sociali devono intervenire in quei settori che sono stati completamente trascurati dall'attuale organizzazione sanitaria; intendo parlare della prevenzione e in modo particolare dei servizi preventivi di base, cioè la maternità, infanzia, la medicina del lavoro e degli anziani.

D. In questo contesto, assessore, vuole spiegare qual'è il ruolo della provincia rispetto al decentramento dei servizi?

R. La Provincia in questo contesto generale deve trovare una impostazione adeguata per il decentramento dei propri servizi per quello che si riferisce ai suoi compiti istituzionali: infanzia in stato di bisogno e servizi psichiatrici. Siamo in una fase di trapasso della conduzione diretta di strutture che abbiamo cercato di rendere meno emarginanti e segreganti, ma che comunque conservano ancora il loro carattere fondamentalmente istituzionale. Siamo cercando di passare ad una organizzazione che sia funzionale all'esigenza di un intervento preventivo, curativo, riabilitativo, operando prevalentemente nel territorio attraverso la costituzione dei collettivi di sicurezza sociale, che contenga ed eviti, nei limiti del possibile, il ricovero in strutture istituzionali, nella prospettiva del loro superamento. E' nata così l'esigenza del decentramento degli operatori che operavano nel settore degli ospedali psichiatrici della Provincia e nel settore dell'infanzia e si è pervenuti alla costituzione di collettivi di sicurezza sociale che, integrandosi coi servizi di medicina preventiva di base già operanti sul territorio, hanno costituito un primo embrione di intervento.

D. Qual'è il ruolo del servizio di igiene mentale territoriale rispetto ai compiti dei collettivi di sicurezza sociale operanti nei consorzi?

R. Il servizio di igiene mentale deve intendersi come un servizio integrato con i servizi di base per cui anche la sua operatività in generale e ambulatoriale in particolare deve svolgersi in collegamento con le équipes territoriali dei consorzi socio-sanitari. Anche questo servizio è composto da medici, psicologi, assistenti sociali e sanitari, operatori di base e va inserito in una prospettiva di programmazione territoriale complessiva che tenga conto dell'utilizzo e della riconversione degli operatori che già operano nelle strutture esistenti, queste équipes non si costituiscono quindi ex-novo, ma si collocano in un processo più ampio di programmazione e di ristrutturazione dei servizi già esistenti.

In questo modo si ridurrà al minimo il rischio di considerare questo servizio un qualcosa di diverso e quindi di separato e si otterrà l'intento di considerarlo come una parte della più vasta attività socio-sanitaria dei consorzi.

D. In questo contesto quali sono stati i risultati della politica di decentra-

mento portata avanti dal suo Assessorato?

R. Alcuni dati concreti sintetizzano con estrema eloquenza i risultati di questo impegno nella politica del decentramento e della deistituzionalizzazione e quindi del superamento delle strutture psichiatriche; abbiamo avuto risultati importanti che, tra l'altro, hanno reso possibile la riconversione per altre esigenze sia delle strutture stesse che degli operatori del settore, impegno che è stato perseguito tenacemente al di fuori di ogni demagogia forzata e che ci ha portato ad avere oggi impegnati oltre 100 operatori sul territorio dei consorzi socio-sanitari e che ci consente di registrare nelle nostre strutture e soprattutto nell'ospedale psichiatrico « Lolli » di Imola un dato estremamente interessante sulla presenza dei degenti all'interno di questo istituto.

Al 1 gennaio 1970, prima della costituzione dei collettivi di sicurezza sociale territoriale, il numero dei degenti dell'O.P. « Lolli » era di 703, ridotti nel 1972 a 625. Oggi le presenze all'interno dell'ospedale sono 478. Si tratta, nel complesso, di una diminuzione del 31 per cento, ma al di là delle cifre questo tipo di politica ha consentito la chiusura di due reparti interni all'ospedale, la loro possibile riutilizzazione in un contesto di programmazione più vasta del Consorzio socio-sanitario di Imola, la umanizzazione degli altri reparti per i maggiori spazi disponibili, il blocco delle assunzioni nell'ospedale e, ciò che è più importante, l'utilizzazione degli operatori in eccedenza nelle attività dei consorzi socio-sanitari di Imola, di Castel San Pietro, San Lazzaro, per i servizi di assistenza all'infanzia, di medicina del lavoro, di igiene mentale territoriale.

D. A suo parere, quali sono i compiti futuri della Provincia nel contesto della situazione che ha ora illustrato?

R. Dovrà essere innanzi tutto preminente l'impegno teso ad assicurare un'efficiente funzionalità ai consorzi, concretizzandone il « primo impianto » e dotandoli dei necessari gruppi operativi tecnico-amministrativi, accelerando, al fine del reperimento del personale necessario il decentramento dei vari enti o istituti interessati, soprattutto Comuni, enti ospedalieri, istituti mutualistici, opere pie, ONMI ed altri enti settoriali. Occorrerà altresì, dotare ogni consorzio di un valido collettivo di operatori in grado di dare risposta ai bisogni prioritari relativi ai settori di competenza provinciale, potenziando quindi i servizi decentrati nel settore della assistenza all'infanzia in stato di bisogno e dei cittadini affetti da disturbi psichici.

Si dovrà dare anche nuovo impulso all'attività del Comitato politico provinciale per la programmazione ospedaliera, dal momento che il piano regionale ospedaliero prevede esplicitamente per il predetto Comitato provinciale l'espletamento di un ruolo di coordinamento nei confronti dei comitati intercomunali, espressione diretta dei consorzi socio-sanitari.

Un settore di particolare importanza è quello che concerne l'utilizzo, la formazione, la qualificazione permanente degli operatori, problemi già emergenti che riguardano:

a) la definizione di opportune sedi in cui si possa effettuare una verifica degli strumenti tecnici con i quali si è andati a lavorare sul territorio, analizzando i risultati ottenuti nella pratica quotidiana;

b) la valutazione critica delle tecniche impiegate e la ricerca di nuove risposte ai bisogni in un rapporto corretto con le istanze politiche e la realtà strutturale del territorio che favorisca la nascita di una nuova cultura, registrandola attraverso pubblicazioni, documenti, ecc., ed organizzando dibattiti con le forze politiche locali perché siano protagoniste della esperienza.

Nel settore dell'igiene mentale si impone invece un vero e proprio salto qualitativo che consiste nel passare da un servizio di igiene mentale ad un vero e proprio servizio psichiatrico territoriale in collegamento con gli ospedali di zona.

SOCIETÀ E ANZIANI

Quello degli anziani, è uno dei tanti problemi sociali che stanno particolarmente a cuore ai socialisti. Esso va risolto in termini di dignità e di civiltà e non di pietismo.

La nostra tesi è che gli anziani costituiscono nella moderna società industriale un problema di non facile soluzione, perché essi sono, dall'attuale sistema borghese-capitalistico, strutturalmente rifiutati.

La loro uscita dalla attività produttiva, si risolve in una uscita di forzatura respinta perché meno produttiva e perché provoca maggiori carichi sociali per le aziende.

Essi costituiscono quindi una disoccupazione potenziale, ma è evidente che, in Paesi come il nostro, con una carente legislazione sociale per gli anziani (pensione, assistenza sanitaria, economica ecc.) la loro uscita dal mondo del lavoro si tramuta in disoccupazione effettiva.

Il PSI, sensibile al problema degli anziani e nella piena consapevolezza delle cause che colpiscono i cittadini della « Terza Età », è impegnato in una dura battaglia per avviare a soluzione un problema tra i più delicati e difficili, collegandolo ai temi più generali della politica delle Riforme in Italia, e ciò con l'evidente scopo di restituire agli anziani la dignità della solidarietà umana.

Dev'essere respinta nei confronti de-

gli anziani ogni tendenza alla segregazione, alla emarginazione dalla vita sociale e civile.

L'anziano che cade ammalato è un uomo che dev'essere curato e riabilitato per reinserirlo nella famiglia e nella società.

Prevenire la malattia e combattere la cronicizzazione della malattia, devono essere compiti fondamentali di tut-

te le strutture socio-sanitarie per realizzare l'aspirazione profonda e permanente dell'anziano: l'autosufficienza per vivere nel proprio ambiente sociale.

L'Ospedale ha perciò il compito di realizzare o migliorare questo nuovo tipo di intervento sanitario-riabilitativo e le sue strutture e i mezzi di cui dispone, devono corrispondere a questo obiettivo.

Vita di partito

Martedì 6 maggio u.s. alle ore 20,30 presso la Sede del Partito — via P. Galeati 6 — si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo, unitamente alla Commissione d'Organizzazione per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Elaborazione piano di lavoro e settori d'intervento per la Campagna Elettorale;

2) Varie ed eventuali.

Mercoledì 7 maggio u.s. alle ore 20,30 presso la Sede del Partito — Via P. Galeati 6 — si è svolta la riunione dei compagni membri del NAS AMAGE per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Impegno del NAS per la sottoscrizione delle campagne elettorali;

2) Problemi organizzativi all'interno delle AMI;

3) Varie ed eventuali.

Venerdì 9 maggio u.s. alle ore 20,30 presso la Sede del Partito — Via P. Galeati 6 — si è svolta la riunione degli attivisti della Sezione Galli per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Programma di attività per la prossima campagna elettorale;

2) Sottoscrizione elettorale.

Martedì 13 maggio u.s. alle ore 20,30 presso la Sede del Partito — via P. Galeati 6 — si è svolta la riunione del Comitato Esecutivo, unitamente alla

Commissione Sanitaria ed ai compagni membri del NAS Ospedale Civile e Osservanza, per discutere sui problemi interni inerenti i due Ospedali e per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) Scelte programmi Ente Ospedaliero nella relazione del bilancio 1975.

• • •

Mercoledì 14 maggio u.s. alle ore 20,30 si è svolta la riunione di tutti i compagni delle sezioni di città, unitamente ai compagni attivisti delle sezioni del Comprensorio, per esaminare il seguente Ordine del Giorno:

1) L'impegno e l'azione del Socialista per lo svolgimento di un'organica e decisiva campagna elettorale.

• • •

Si è iniziato il ciclo delle assemblee sezionali per esaminare il seguente o. d. g.:

1) Sottoscrizione Campagna elettorale;

2) Organizzazione Campagna elettorale;

3) Esame dei rappresentanti di lista e scrutatori nei vari seggi.

— Lunedì 12 maggio: Giardino, Ponticelli.

— Martedì 13 maggio: Piratello, Castel del Rio, Borgo Tossignano, Bubano.

— Giovedì 14 maggio: Dozza, Toscanella, Sasso Morelli, Fontanelice.

— Venerdì 16 maggio: Mordano, Sesto Imolese, Casalfiumanese.

Ricorrenza tragica

Ricordiamo i 52 cittadini imolesi che il 13 maggio 1944 morirono sotto il bombardamento più pesante e più barbaro che colpì la nostra città.

Il Partito Socialista, rievocando la memoria di quelle vittime innocenti e care a tutti gli imolesi, riafferma i suoi immutabili ed immutabili principi contro tutte le stragi, contro tutte le guerre, contro tutte le criminalità fasciste, contro ogni forma di involuzione centrista o autoritaria.

INTERVISTA AL COMPAGNO ARDUINO CAPRA, VICE SINDACO DI IMOLA

Il PSI ha dato un importante contributo alla soluzione dei problemi della città

Il compagno Capra, da noi interpellato, spiega il senso ed il valore del contributo del PSI a livello degli Enti locali ed in particolare del Comune di Imola rilevandone l'importanza ai fini dell'approntamento di un piano di programmazione poliennale entro il quale l'Amministrazione Comunale ha compiuto le scelte di priorità sulla base delle esigenze e delle indicazioni dei quartieri, delle frazioni e delle altre istanze cittadine

La campagna elettorale per il rinnovo delle Amministrazioni Locali del prossimo 15 giugno costituiscono per noi socialisti un momento di esame e di verifica della attività svolta dagli Enti Locali nei cinque anni trascorsi per trarne un giudizio di merito e indicazioni per i programmi futuri sulla base dei quali ci apprestiamo a chiedere il voto degli elettori.

Per quanto riguarda i socialisti imolesi costituisce una occasione per chiamare i cittadini ad esprimere il proprio giudizio sull'operato della nostra Amministrazione Comunale e sulla presenza e l'apporto caratterizzante dei socialisti in essa.

D. - Qual'è il giudizio complessivo che ritiene di esprimere nell'attività dell'Amministrazione Comunale nei cinque anni trascorsi?

R. - Richiamando le linee e gli indirizzi programmatici del nostro programma elettorale del 1970, riteniamo che la valutazione della attività svolta dagli Enti Locali del Comprensorio Imolese, ed in particolare dalla Amministrazione Comunale di Imola, debba considerarsi decisamente positiva.

E ciò non soltanto per il volume degli investimenti e delle realizzazioni compiute che complessivamente superano, in certi casi, gli impegni programmatici assunti, ma per gli indirizzi ed i contenuti sociali dell'opera svolta in questi ultimi cinque anni.

E' indubbio che dal 1970 ad oggi gli Enti Locali, anche per l'impulso impresso dalla esistenza delle Regioni, hanno compiuto un ampio salto di qualità.

D. - L'istituzione delle Regioni ha certamente riqualificato in senso positivo la presenza degli Enti Locali. In questo rapporto con la Regione quale ruolo hanno svolto gli Enti Locali?

R. - Essi hanno svolto un ruolo determinante nell'affrontare i problemi dello sviluppo economico, produttivo e sociale del Paese e si sono manifestati i centri propulsori più efficienti e validi del processo di sviluppo sociale e civile della società e i più genuini strumenti, attraverso una nuova articolazione decentrata, della espressione democratica della volontà popolare.

Il ruolo determinante delle autonomie locali si è quindi affermato nella vita del Paese come elemento base dello sviluppo democratico e sociale da cui si deve partire per portare avanti il processo di democratizzazione e di rinnovamento dello Stato.

alla vita della città Partecipazione democratica

D. - Venendo al nostro Comune, in questi cinque anni, quali sono state le direttrici di fondo in cui si è mossa l'Amministrazione Comunale per una azione incisiva e programmata dello sviluppo generale della collettività?

R. - L'azione dell'Amministrazione è stata diretta a perseguire tre obiettivi fondamentali:

1) affermazione dei principi di autonomia degli Enti Locali nel quadro di un decentramento dei poteri che consenta la più ampia partecipazione delle masse popolari alla attività pubblica ed alla vita sociale;

2) azione diretta alla costruzione delle infrastrutture ed alla creazione degli strumenti urbanistici idonei onde promuovere, in forma organica, programmata e coordinata, lo sviluppo produttivo ed economico locale;

3) creazione di una ampia rete di servizi sociali onde far fronte alle crescenti esigenze derivanti dalle evoluzioni sociali in atto dal processo e dallo sviluppo della società civile.

D. - Nel quadro dell'autonomia degli Enti Locali e della ristrutturazione democratica dello Stato fondata sul decentramento dei poteri vuoi indicare gli obiettivi più significativi raggiunti e i problemi che si pongono nell'immediato futuro?

R. - Per quanto si riferisce al primo punto, l'aspetto di fondo è dato dalla creazione degli organismi di Quartiere e di Frazione, attorno ai quali si va costituendo una serie di articolazioni democratiche (commissioni varie, comitati di gestione delle scuole materne, ecc) che consentono una concreta espansione della partecipazione democratica dei cittadini alla vita pubblica.

E' questa una esperienza certamente positiva, seppure difficoltà e insufficienze permangono, soprattutto in relazione alla necessità di inserire e sollecitare un'ampia partecipazione popolare alla attività degli organismi di Quartiere e di Frazione.

Tutto ciò nel quadro più generale di riforma dello Stato di cui le Regioni sono state un primo passo, ma che va soprattutto completato con la creazione di strutture decentrate, fra cui, in primo luogo, la creazione dei Comprensori ed il trasferimento dei poteri di delega dalla Regione agli Enti Locali.

Adozione degli strumenti urbanistici e creazione delle infrastrutture

D. - Hai parlato in precedenza dell'importante azione del Comune per la promozione dello sviluppo produttivo ed economico locale. In questo ambito quali risultati sono stati raggiunti?

R. - Per quanto attiene al secondo punto, va sottolineato lo sforzo compiuto dall'Amministrazione Comunale in due direzioni, e cioè:

1) nella creazione degli strumenti urbanistici diretti a costituire le condizioni di base per potere attuare una concreta politica di promozione nei vari settori produttivi (industria e artigianato, agricoltura, commercio, edilizia pubblica e privata, con particolare riguardo all'edilizia economica e popolare, ecc.). Avendo come riferimento il piano regolatore generale, già approvato nel 1969, l'Amministrazione ha elaborato e approntato il piano di sviluppo delle aree produttive industriali, il piano del commercio in base alla Legge n. 426, la ristrutturazione dei piani della « 167 » in via Zolano e Pedagna (quest'ultimo in corso di approvazione), i piani della « 167 » nelle frazioni, ed il Piano di sviluppo delle aree per attrezzature tecnico-distributive. Questi strumenti urbanistici consentono al Comune, in base alla legge 865, di poter acquisire a prezzo di terreno agricolo, anche con esproprio, delle aree contenute in questi piani da concedere poi direttamente, maggiorate del solo costo delle urbanizzazioni, agli operatori privati o Cooperative interessate;

2) in una ampia mole di interventi su queste aree per creare le infrastrutture necessarie e portarvi i servizi indispensabili per il loro utilizzo, in parte già attuati e in parte ancora da attuare, ma programmati e finanziati (si tratta di strade, fognature e servizi igienici, acqua, gas, elettricità, ecc.). Ciò ha consentito al Comune di svolgere una ampia azione di promozione dello sviluppo industriale e dell'artigianato, che ha contribuito ad attenuare notevolmente la grave crisi economica che ha investito il nostro Paese, a livello locale.

Lo stesso discorso vale per lo sviluppo urbanistico ed edilizio.

Certo, questa linea di politica di promozione e sollecitazione dello sviluppo produttivo industriale urbanistico ed edilizio, soprattutto diretta ad affrontare i problemi dell'occupazione e della casa, ha trovato grossi ostacoli nella difficoltà ad ottenere i necessari finanziamenti, sia per il Comune, sia per gli operatori industriali ed artigianali e per le cooperative edificatrici, per la nota politica di restrizione

del credito e per l'alto costo del denaro.

Nel settore agricolo va ricordata la elaborazione del Piano di Zona della Agricoltura, che riguarda l'intero territorio comprensorio imolese e che costituisce un valido strumento di indirizzo programmatico per tutti gli interventi di carattere strutturale, sociale e di indirizzo produttivo da operarsi a livello locale.

D. - Una delle conquiste più significative per la collettività imolese è certamente l'ampia rete dei servizi sociali espressione sicura della maturità e del grado di civiltà di una popolazione. Da questo punto di vista come giudichi i passi in avanti compiuti?

R. - Per quanto si riferisce al terzo punto, e cioè ai Servizi Sociali, pensiamo si possa dire che il salto di qualità e di dimensione operato in questi ultimi cinque anni sia veramente notevole, a cominciare dalla scuola in generale e particolarmente dalla scuola materna ed elementare che, soprattutto per l'impegno profuso dal nostro compagno, l'assessore Ivanno Cervellati, ha raggiunto un consistente sviluppo.

Nel settore dei servizi sanitari, pure in mancanza di una concreta riforma sanitaria, la creazione del Consorzio dei Servizi Sanitari e Sociali è una importante realizzazione per affrontare in modo organico e nuovo i problemi della sicurezza sociale del cittadino, in base ai nuovi indirizzi moderni ed alle esigenze sociali di una società civile in pieno sviluppo.

Importanti passi avanti sono stati compiuti nel settore sportivo. A parte l'Autodromo, del quale si va verso il completamento delle attrezzature per renderlo pienamente autonomo, grosse realizzazioni sono state compiute, come il Palazzo dello Sport, la Piscina Comunale ed il Palazzetto di Via Volta e il Palazzo dello Sport di Sesto Imolese, oltre a tutta un'altra serie di attrezzature realizzate, o in corso di realizzazione, nei Quartieri e nelle Frazioni. Ciò ha favorito secondo gli indirizzi voluti dall'Amministrazione Comunale, un ampio sviluppo dello sport di massa.

Sono pure stati potenziati ed estesi tutta un'altra serie di servizi la cui efficienza contribuisce ad elevare la condizione civile di vita della comunità locale. Ci riferiamo alla viabilità, alla sistemazione e creazione di nuove aree verdi, ai servizi di nettezza urbana, agli stessi servizi gestiti dalle Aziende Municipalizzate ed altri ancora.

Un dato che testimonia dello sforzo compiuto dall'Amministrazione Comunale è portata dalla cifra degli investimenti programmati e finanziati dal 1972 ad oggi (parte già realizzati o in corso di attuazione) che ammonta a circa 10 miliardi di lire.

Fondamentale contributo dei socialisti nel settore della programmazione

D. - Il panorama di indirizzi, di impegni e di realizzazioni che hai delineato è certo di grande significato e valore. In quale misura la presenza e l'apporto dei Socialisti hanno pesato nell'elaborazione e nel conseguimento di risultati tanto soddisfacenti?

R. - La presenza e l'apporto dei Socialisti a questa linea di politica e di fervente attività dell'Amministrazione Comunale è stata intensa e determinante.

In primo luogo nelle scelte di indirizzo generale della linea politica dell'Amministrazione, nella elaborazione dei programmi di attività, dei Bilanci, degli strumenti urbanistici e di assetto territoriale (P.R.G., P.A.D.Z., Piano del Commercio - Piano delle aree produttive, ecc.), nella indicazione delle priorità in riferimento agli interventi

nei settori produttivi, culturali e sociali.

In questo piano ci siamo confrontati con i compagni comunisti, anche con posizioni diverse, pervenendo poi a sintesi, per concordare scelte, inurizzi, proposte di linea politica da portare al confronto cittadino con tutte le forze politiche, sociali e democratiche della nostra comunità locale.

Ma il contributo nostro più significativo e concreto si è manifestato nei settori dove i Socialisti hanno avuto in prima persona la responsabilità degli Assessorati.

Uno di questi è quello che comprende l'Ufficio Programmazione (con annesso il Centro Elettronico) i servizi di Ragioneria ed Economato, con la competenza della formazione del Bilancio.

In questo Assessorato, oltre all'impianto dell'Ufficio Programmazione e del Centro Elettronico, prima inesistenti, dobbiamo dire che è stato affrontato per la prima volta un tentativo concreto di programmazione poliennale, e un modo nuovo di formare il Bilancio Comunale.

Fino dal 1971 fu affrontata la elaborazione del Bilancio 1972 con una ampia consultazione nei Quartieri e Frazioni, parallelamente alla elaborazione di un programma poliennale, aggiornato poi ogni anno durante la elaborazione ed il dibattito per la formazione dei successivi Bilanci. L'esperienza iniziata con la elaborazione del Bilancio Preventivo 1972, unitamente all'impostazione del programma straordinario 1972-75, è andata così sempre più allargandosi ad una base più ampia e consolidandosi come metodo democratico di partecipazione attiva dei cittadini alla vita ed alle scelte della politica amministrativa del Comune. Oggi possiamo dire che la elaborazione dei Bilanci e dei programmi di attività del nostro Comune, non è più un atto quasi esclusivo ed interno alla Amministrazione Comunale, ma un fatto di partecipazione popolare concreta che si svolge ormai in forma permanente durante l'intero arco dell'anno.

Risolti nel settore della scuola grossi problemi

D. - Cosa ritiene vada particolarmente sottolineato in ordine alla organicità agli interventi della Programmazione Poliennale?

R. - Avviandoci al termine del mandato che questa Amministrazione ha ricevuto dagli elettori nel 1970, riteniamo possibile, oltretutto utile, sottolineare i passi avanti compiuti nell'affrontare in modo più organico e qualificato i problemi politici, economici e sociali che investono la nostra collettività. Riteniamo di poter affermare che è stato compiuto un notevole sforzo per fare avanzare un discorso di programmazione, in tutti gli Uffici Comunali ed in particolare nell'Ufficio Programmazione che ha impostato e coordinato tutto il lavoro di ricerca dei dati, e successivamente di elaborazione, tramite il Centro Elettronico.

E così si è potuto impostare il Programma Straordinario 1972-75, che seppure approntato e costruito per alcuni aspetti sulla base degli elementi empirici disponibili ma con la più ampia possibile partecipazione dei cittadini, ha comunque costituito un valido strumento di programmazione poliennale entro il quale l'Amministrazione Comunale ha compiuto le scelte di priorità nell'ambito delle proprie capacità e risorse, sulla base delle esigenze, delle proposte e delle indicazioni dei Quartieri, delle Frazioni e delle altre istanze cittadine.

Dobbiamo ancora una volta ripetere che il programma straordinario non è limitato ad una semplice elencazione di opere e di problemi che l'Amministrazione Comunale si propone di attuare con le sole proprie risorse nell'arco di un determinato periodo di

tempo. Esso è stato approntato con l'intento di costruire un ampio quadro generale dei problemi facenti capo alle esigenze dello sviluppo economico e sociale della nostra collettività, molti dei quali per competenza istituzionale o per la entità e per l'impegno di spesa necessaria non possono essere attuati in breve tempo e con le sole forze e risorse del nostro Comune. Ed è in questo quadro complessivo delle esigenze e dei problemi che la Amministrazione ha compiuto, e compie, le proprie scelte di priorità, con il contributo dei cittadini, e svolge una azione di sollecitazione verso lo Stato o altri Enti (Regione, Provincia, ecc.) per al soluzione dei problemi di loro competenza e che comunque non possono realizzarsi con il solo impegno dell'Ente Locale.

Nel complesso quindi consideriamo che questo quadro di Programmazione Poliennale costituisca una delle esperienze più positive che ha caratterizzato l'attività dell'Amministrazione Comunale nel corso di questo mandato elettorale.

Non ce ne nascondiamo certamente i limiti, ma riteniamo che la futura Amministrazione che scaturirà dalle prossime elezioni amministrative potrà ricavarne una base per ulteriori risultati, tenendo presente che il programma attuale richiederà nuove e profonde ricelaborazioni ed aggiornamenti anche di impostazione, in relazione all'evolversi della situazione ed alle sopravvenienti esigenze.

Questo ha consentito di impostare e stabilire un nuovo tipo di collegamento a livello dell'Amministrazione Comunale con i Quartieri e le frazioni in un rapporto ormai permanente che si svolge ormai durante tutto l'arco dell'anno.

E si collega pure al discorso comprensorio che oggi sta prendendo corpo con la elaborazione in atto del Piano Urbanistico del Comprensorio Imolese e che dovrà più compiutamente esprimersi con la prossima costituzione dei Comitati di comprensorio stabiliti da una recente Legge della Regione Emilia-Romagna.

L'altro settore importante, il cui grosso sviluppo avutosi in questi cinque anni porta l'impronta socialista, sotto la direzione qualificata e competente del compagno Cervellati, è quello della scuola e della cultura. I risultati di questo impegno sono importanti: eliminazione delle pluriclassi, assenza di doppi turni, creazione di trasporti scolastici e di una mensa centralizzata, istituzione della scuola comunale dell'infanzia, istituzione di scuole a tempo pieno, ecc. e nel settore della cultura, l'apertura del Teatro e della Rocca Sforzesca.

Proseguire nella linea intrapresa

D. - In sintesi, caro Capra, i Socialisti come intendono porsi di fronte all'impegno dei prossimi cinque anni negli Enti Locali?

R. - Sulla base di questi indirizzi generali i Socialisti Imolesi intendono continuare ad impostare la loro azione ed il loro programma di attività per i prossimi anni, affrontando i grossi problemi che, nel quadro della situazione politica ed economica attuale, sono sul tappeto.

Essi pongono quindi al centro della propria azione futura negli Enti Locali i motivi nuovi e tradizionali della battaglia per le autonomie, a partire dalla necessità di una nuova legge Comunale e Provinciale, di un diverso rapporto nell'ambito del Bilancio dello Stato, tra lo Stato e la realtà locale in un sistema di deleghe e di poteri reali che modifichi profondamente la situazione attuale; il superamento definitiva delle gravissime difficoltà in cui versano gli Enti Locali in tutto il Paese.

È accaduto

In un clima di ostilità si è finalmente concluso il processo relativo al guallo di Imola, il delitto «De Simone». Si è concluso, ma a pochi giorni dal verdetto, già in ogni parte della città riecheggiano echi di protesta e ovunque si va prospettando l'esigenza dello annullamento dell'ordinanza. Sabato scorso fra lo stupore generale della numerosa folla accorsa in aula spinta dalla curiosità, dopo cinque ore di consultazioni, la giuria ha pronunciato il verdetto che condannava a 24 anni di carcere Riccardo Mazzeo con l'accusa di omicidio premeditato, mentre ha assolto per insulteranza di prove la Magiulli, fino al giorno precedente maggiore indiziata come esecutrice materiale del delitto.

Fra la costernazione generale e varie scene tragiche da parte dei presenti, conoscenti e amici del De Simone, il ragazzo è stato accompagnato nelle carceri, mentre la Magiulli, sorridente e serena, se ne è andata con la madre per destinazione ignota, giustificando il suo riserbo alle interviste come un assoluto bisogno di tranquillità.

Ancora non è stata resa nota la dinamica del delitto e a quanto pare, occorrerà ancora tempo. Finora è tutto avvolto in una nube di mistero che, a quanto pare, non si intende chiarificare, almeno per il momento.

Al di là del verdetto alquanto discutibile che inspiegabilmente rileva una certa discriminazione fra la Magiulli e il Mazzeo, resta la realtà allucinante e mai giustificabile che una giovane vita è stata stroncata, senza nessun motivo spiegabile nei limiti della razionalità, a soli 20 anni.

Un ragazzo di 16 anni è rimasto vittima di un incidente all'incrocio tra via T. Campanella e via della Resistenza. Si tratta di Domenico Montanari, abitante in via Mordano 1.

Il ragazzo stava tornando a casa verso l'una di notte, dopo essere stato al cinema in compagnia di un suo amico, quando, giunto all'altezza del semaforo lampeggiante situato al suddetto incrocio, non dava la precedenza ad una Mercedes guidata dal 27enne Gianni Rinaldi, abitante in via Bellaria 5, il quale proveniva dalla sua destra e lo investiva in pieno. Subito soccorso dallo stesso Rinaldi, veniva trasportato al Civile dove riceveva le prime cure. In seguito veniva trasportato al Bellaria, dove spirava alle 15,45 del giorno seguente senza aver ripreso conoscenza.

Un singolare episodio è avvenuto nei giorni scorsi ad Imola. Avvertiti da una telefonata, i carabinieri si sono portati lungo il fiume Santerno, all'altezza del Molino Paroli, dove hanno visto affiorare fra le acque del fiume il tetto di un'automobile. Dopo essere riusciti a portarla a riva, la macchina è risultata essere una Fiat 500 targata Firenze 504276, rubata alcuni giorni prima alla 38enne Maria Rosa Marconcini di Firenze. Sono in corso accertamenti.

Una donna di 56 anni, Elda Gadiaroli, domiciliata in via XX Settembre 5, mentre affettava un salame con una

affettatrice elettrica, si è sbucciata accidentalmente il dito pollice ed indice asportando gran parte della sostanza muscolare. Al Civile le hanno prestato le cure necessarie.

Il 50enne Giuseppe Sbaraccani, abitante a Borgo Tossignano in via Raffi 4, è stato ricoverato all'Ospedale Civile di Imola per sospetta intossicazione avvenuta in seguito ad una irrorazione praticata ai suoi frutteti. È stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Il ciclomotorista quarantenne Gino Fontanelli, abitante in via Villa Clelia 85-b, si è scontrato alcuni giorni fa con una donna, Alcana Leari, che percorreva il Viale Marconi alla guida di un furgone.

Nello scontro il Fontanelli cadeva sull'asfalto riportando un trauma pluricontusivo per cui veniva giudicato guaribile in 15 giorni.

Condoglianze

I socialisti imolesi partecipano con profondo senso di solidarietà al grave lutto che ha colpito il carissimo compagno Baruzzi Archimede per la immatura scomparsa della moglie Aurelia.

La Redazione de «La Lotta» si associa.

In seguito ad incidente stradale è deceduto il giovane Raspadori Tiziano, figlio del compagno carissimo Raspadori Giuseppe.

Al cordoglio della famiglia si associano commossi i compagni della Sezione Giardino e l'Unione Comunale del PSI e la Redazione de «La Lotta».

Nuovi orari al SUNIA

La Segreteria informa i cittadini e i lavoratori dei nuovi orari che andranno in vigore dal 24 maggio 1975:

— Martedì: dalle ore 16 alle ore 18,30
— Giovedì: dalle ore 9,30 alle ore 12,30
— Sabato: dalle ore 9,30 alle ore 12,30

Cittadini e lavoratori, per tutti i problemi e informazioni inerenti alla casa, rivolgetevi al SUNIA, Sede Palazzo Comunale di Imola.

Tornerà l'ora legale la notte del 31 maggio

A mezzanotte di sabato 31 maggio entrerà in vigore l'ora legale per la decima volta. Pertanto dovremo spostare avanti di un'ora le lancette degli orologi.

Quest'anno l'ora legale durerà sino alle ore una del 28 settembre.

Il Movimento Cooperativo Imolese in favore degli anziani

La Casa di Riposo di Imola ringrazia vivamente il Comitato Intercomunale delle Cooperative della Zona Imolese per il gradito omaggio offerto a tutti gli ospiti della Casa stessa, in occasione del 1.º Maggio.

Un vivo ringraziamento va pure alla Cooperativa Ceramica di Imola per quanto donato recentemente all'Istituto (tra l'altro un bellissimo pannello artistico, con scritta, per il nuovo Centro Sociale) dimostrando, al pari di sempre, grande sensibilità alle esigenze più profonde relative all'assistenza agli anziani.

Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarrett, 25
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26
orario: dalle 8 alle 8,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna
Specialista Malattie Nervose
e in Igiene e Sanità Pubblica
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1.º Maggio, 64 - Telef. 25.179
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

L E A

PEDICURE AUTORIZZATA
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19
— Anche per appuntamento —

«LA LOTTA»

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23200

Autorizz. del Tribunale di Bologna

n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale

GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975

FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5
Tel. 25041 - IMOLA



CASSA
DI RISPARMIO
DI IMOLA

al tuo servizio

dove vivi e lavori



Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.
UFF. Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT. 31.250 - 30.183
UFF. Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 23.147 - AB. 32.624

Concessionaria di vendita
e assistenza:

Elettrodomestici
SAN GIORGIO BIO 14
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV
INDESIT

Addolcitori d'acqua
CULLIGAN

**Alberto
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52
Telef. 23.499

ONORANZE FUNEBRI BIAVATI ARMANDO

VIA MAZZINI, 19 - IMOLA - TEL. 23.230

— Concessionario Comunale servizio trasporti funebri
— Trasporti funebri per qualsiasi località
— Assicurasi tempestività nell'espletamento di qualsiasi pratica inerente i servizi di pompe funebri

Gli amici de La Lotta

riporto L. 316.200

Nel V anniversario della
morte di Rivola Gelindo:
la moglie e il figlio L. 3.000
Fiori L. 2.000
Buldrini Stella in m. Lippi L. 5.000
Bruni Romeo

a riportare L. 326.200

stabilimento:
viale marconi 93
telefono 22.436
Imola
(bologna)

Il meglio
per
l'alimentazione
di ogni tipo
di animale

italmangimi

rende di più !!!

BENATI S.p.A. — macchine industriali - edili - stradali - cave - miniere
Sede e Stabilimento: Via Satale Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0.42) - telex 51082 Benimola
Cas. Post. 83



Dal 1887 al
servizio del
progresso

BENATI S.p.A.

Divisione escavatori
draulici cingolati BEN 310 C BEN 230 C
BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C

MOND.BEN S.p.A.

Divisione pale
caricatrici cingolate BENSUPER 58/1 BEN 80 R
GIRAFFA 33 GIRAFFA 41

MATER S.p.A.

Divisione escavatori
idraulici gommati BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R

BEN S.p.A.

Divisione pale
caricatrici gommate BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S
BEN 16 S BEN 12 S

BENATI
— GRUPPO INDUSTRIALE REN —

Il Pallacanestro

Ancora incertezze per la Virtus

La Virtus sconfitta a Verona - l'A. Costa vince a Budrio

Settimana di passione per il basket imolese che ora, dopo la fine del campionato di Promozione e quello di I Divisione e di Eccellenza in corso di svolgimento, chiude la stagione con un tormentato finale che vedrà la ferma volontà della squadra di Brusa per non ritornare in serie C.

VIRTUS IMOLA

La squadra ha vinto con pieno merito con l'Eurovox di Bologna e anche se alla fine della partita vi sono stati solo due punti di vantaggio per i ragazzi di Micheli (81 a 79) la gara del quillo-neri è stata molto valida sotto il profilo tecnico ed ancor più umano. Infatti la squadra, priva di Paganini infortunato, non ha subito lo aut aut di Morsini che per giocare voleva il cartellino gratis per la prossima stagione e con la conseguente esclusione d'ufficio e il deferimento alla Lega del giocatore faentino il team imolese ha accusato nella settimana due perdite troppo importanti per non compromettere un incontro.

La domenica seguente poi il Vicenza è passato a Imola per 83 a 79 al termine di una gara che ha visto la mancanza di gioco della squadra che una volta di più ha sofferto per la mancanza di Paganini. Nella seconda giornata di questo girone di ritorno poi la Virtus ha ceduto nettamente a Verona contro il Ferrioli San Bonifacio e la gara di domenica prossima contro il Vincenzi Verona assume una estrema importanza per il raggiungimento della quota salvezza. Dovrebbe rientrare Paganini che si è tolto il gesso già sabato della scorsa settimana e con il pivot titolare la squadra di Brusa potrà dire la sua sul campo degli scaligeri che sono anche loro in lotta per un posto nella serie B.

A. COSTA

Con la vittoria di Budrio contro la Quick Frites di Zanolini la squadra di Stefano Brusa ha continuato la sua marcia in questo positivo campionato di I Divisione. La squadra arancione ha ancora una volta confermato la sua buona annata e gioca sabato l'ultima gara del campionato a Bologna contro il Gira Marazzi. Frattanto si sono sparse le prime voci ufficiali sulla prossima struttura del Campionato Federale della Provincia di Bologna. Si sa che da più parti si chiede l'esclusione di Alco e Sinudine e la cosa sembra probabile con il campionato a 12 squadre e quindi con l'immissione di tutte le squadre che l'anno scorso hanno partecipato al campionato.

to di Promozione (A. Costa, Murri e Autovanti comprese) e con due gironi da otto squadre se vi sarà la presenza di Sinudine e Alco Bologna. Le voci che corrono confermano dunque che il campionato testé concluso non è stato tutto regolare almeno sotto l'aspetto dell'etica sportiva se è vero che le possibili soluzioni che si presentano per il 1975-76 vanno nel solco delle critiche che da più parti sono piovute a proposito dei fatti che anche in queste colonne sono stati più volte esposti.

AURORA

Terminato il campionato le ragazzine di Tampieri continuano ad allenarsi e sembra sicura la partecipazione al Torneo di Lugo che dovrebbe svolgersi nella prima decade di giugno.

Andrea Bandini

PALLAMANO: INCONTRO DI GEMELLAGGIO

S.Remo HC Imola 30-20 - Prevale il Teramo negli juniores - HC Imola Genevilliers 19-18

FINALI PER LA «B» - FINALI JUNIORES

H.C. Imola: Biancastelli, Macchirelli (2), Tassinari (2), Conti Claudio (—), Morozzi (—), Baroncini (—), Zardi (5), Conti Luciano (—), Castellari (1), Valvassori (1), Valenti (9), 12.o Magnani, All. A. Bandini.

H.C. San Remo: Scatriti, Maglietta, Luise, Antelmi (4), Romeo, Sinl, Fourmond (7), Fourcand (7), Fici (10), Vecchini (1), Rossi, 12.o Fadini, All. Nicola Di Stefano.

Arbitri: Prato di Roma e Mingozzi di Ferrara.

Vittoria netta dei francesi del San Remo (infatti la squadra ligure ha la sua maggior forza nei tre transalpini che hanno una tecnica individuale molto forte) sull'H.C. Imola al termine di una gara molto corretta che ha visto il gran gioco del ligure (anche questo è un eufemismo se si pensa che oltre ai tre francesi nominati per il resto si trattava per lo più di meridionali trapiantati in Liguria con le recenti migrazioni!) e la ferma volontà di una H.C. Imola che è da elogiare per il gran cuore e per la decisa volontà messa nella gara. Buona la partita di Macchirelli e di Magnani mentre tutti gli altri hanno difeso con onore la maglia che indossano.

Ha perso questa H.C. Imola la partita che la portava in serie B. Ma anche se sconfitta nell'ultimo ostacolo la squadra non ha deluso ed ha semmai confermato a Bologna di avere disputato un ottimo campionato. In due anni di lavoro l'essere arrivati alla soglia della «B» è già un

grosso merito per i giovani di Bandini che quest'anno hanno giocato molto e fatto quella esperienza tanto necessaria per il futuro. La storia dell'incontro è presto fatta con un inizio bruciante del San Remo (7 a 2 al 13') e con una reazione dell'H.C. Imola, che sul 9 a 6 sbagliava clamorosamente due rigori consecutivi. Si chiude il tempo sul 12 a 8 per il San Remo poi nella ripresa l'H.C. Imola si porta anche a tre punti, sbaglia ancora due rigori e alla fine cede, ormai provata, anche in contropiede con un punteggio che è forse troppo severo per i colori bianco-bleu.

TERAMO SEMIFINALISTA

Ottimo hand ball ad Imola con il Teramo che si è qualificato per la finale di Follonica che avrà svolgimento domenica prossima. Squadra fortissima quella abruzzese con un Da Rui da favola (un nazionale di 17 anni che da solo è mezza squadra). Sorprendente il secondo posto del Derblum (non troppo per noi che conosciamo la bravura di Orsoni e Di Gennaro) che ha sconfitto la Mercury Bologna forse sfiduciata dopo la sconfitta alla mattina contro i tricolori teramani.

H.C. IMOLA - GENNEVILLIERS: 19-18

H.C. Imola: Biancastelli, Rondelli, Valvassori, Morozzi (1), Conti Claudio (2), Ferretti (—), Zardi (9, Orlandi (—), Rivola (1), Valvassori S. (—), Valenti (4), Conti Luciano (2), All. A. Bandini.

Genevilliers: Pot (9), Rouxel (1), Ferraz (1), Pyree (4), Dieu (—), Cassan (—), Laspoussas (—), Jolly (1), Gonzalez (—), Molin (2), All. Benny.

Arbitri: Rossy di Parigi e Bertozzi di Imola.

Vittoria contrastata dell'H.C. Imola con la bella squadra del Genevilliers che ha fatto di tutto per rendere dura la vita alla formazione bianco-bleu. Partita giocata nel segno dell'amicizia e con grande senso sportivo da ambe le parti. Ottima la gara di Pot, Ferraz fra i parigini mentre si sono segnalati ottimamente Conti Luciano, Zardi e il solito Valenti fra gli imolesi.

AN BA.

PALLAVOLO: Cinque vittorie per 2 a 0 nella finale!

L'Aurora si riconferma campione regionale

Domenica ad Argenta con il Cus Ferrara e lo Csi Cesena per un posto in 1.a Divisione

Con cinque squallenti vittorie per 2 a 0 contro il Bollaria Bologna, il Guernelli Bologna, il Progresso Castel Maggiore, la Cia di Imola e l'Audace Bologna, l'Aurora Imola si è riconfermata campione provinciale di categoria nella Promozione bolognese. La squadra di Macchirelli gioca una pallavolo essenziale e sa di essere abbastanza forte in ogni momento, ha giocatrici che si esprimono a livelli buoni e ha saputo conquistare sul campo quello che il pronostico assegnava ai colori di questa edizione dell'Aurora 1974-75.

Ora dopo il titolo di campione provinciale di categoria c'è l'ultimo ostacolo da superare, lo spareggio di Argenta contro il Cus Ferrara e lo Csi di Cesena. L'Aurora è al terzo spareggio per la prima Divisione. Due anni fa, dopo essere giunta seconda nella finale provinciale a Parma, perse ambedue le partite contro il Lugagnone Piacenza e contro il Grillo Sport di Reggio Emilia. L'anno scorso, un piccolo passo in avanti, la conquista del titolo Provinciale e una vittoria e una sconfitta a Ravenna con il secondo posto finale. Quest'anno per ora un altro passo in avanti: primo posto confermato nella provincia di Bologna senza né un set perso né una sconfitta, ora c'è la finale.

Dovrebbe essere la volta buona, speriamo e tocchiamo ferro anche perché straordinariamente nelle finali le squadre imolesi (se si esclude una famosa finale dell'A.

Costa a Faenza e Bologna e una finalissima della stessa squadra a Budrio) non hanno avuto spesso troppa fortuna. Ad Argenta ci saranno tutte: dalla Balducci, ora fortissima come non lo è stata mai, alla Patty Baroncini che domenica ha dato un turno di riposo alla brava Idanna, alla Ancarani e alla Loreti instancabili nell'impostazione del gioco e alla Coveri pronta a dare una mano alle due alzatrici titolari. Ci saranno pure la Galassi e la Laffi con le due sorelle Cortecchia Mancherà probabilmente Giordana Gherardi, che risente ovviamente ancora dell'infortunio alla mano destra. Per ora in bocca al lupo e forza Aurora!

Tamburello

Sono aperte presso la sede ARCI-UISP — via Selice 37, Imola — a tutti i ragazzi dal 9 al 14 anni, le iscrizioni per costituire una Sezione giovanile di tamburello.

L'assistenza e le istruzioni tecniche per avviare bene i ragazzi al gioco e allo sport del tamburello saranno fornite gratuitamente da alcuni membri del «Gruppo Sportivo Unipol» di Imola, che da alcuni anni si dedica a questa attività sportiva.

La quota di iscrizione per tutto l'anno 1975 è di sole L. 1.500. Tutti i ragazzi saranno coperti da una «Polizza assicurativa sportiva» a cura dell'Unipol Assicurazioni.

Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

via Prov.le Selice 17/A

Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1

Ufficio Comm. per l'estero

Tel. 80.44.70



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli

con e senza garanzia

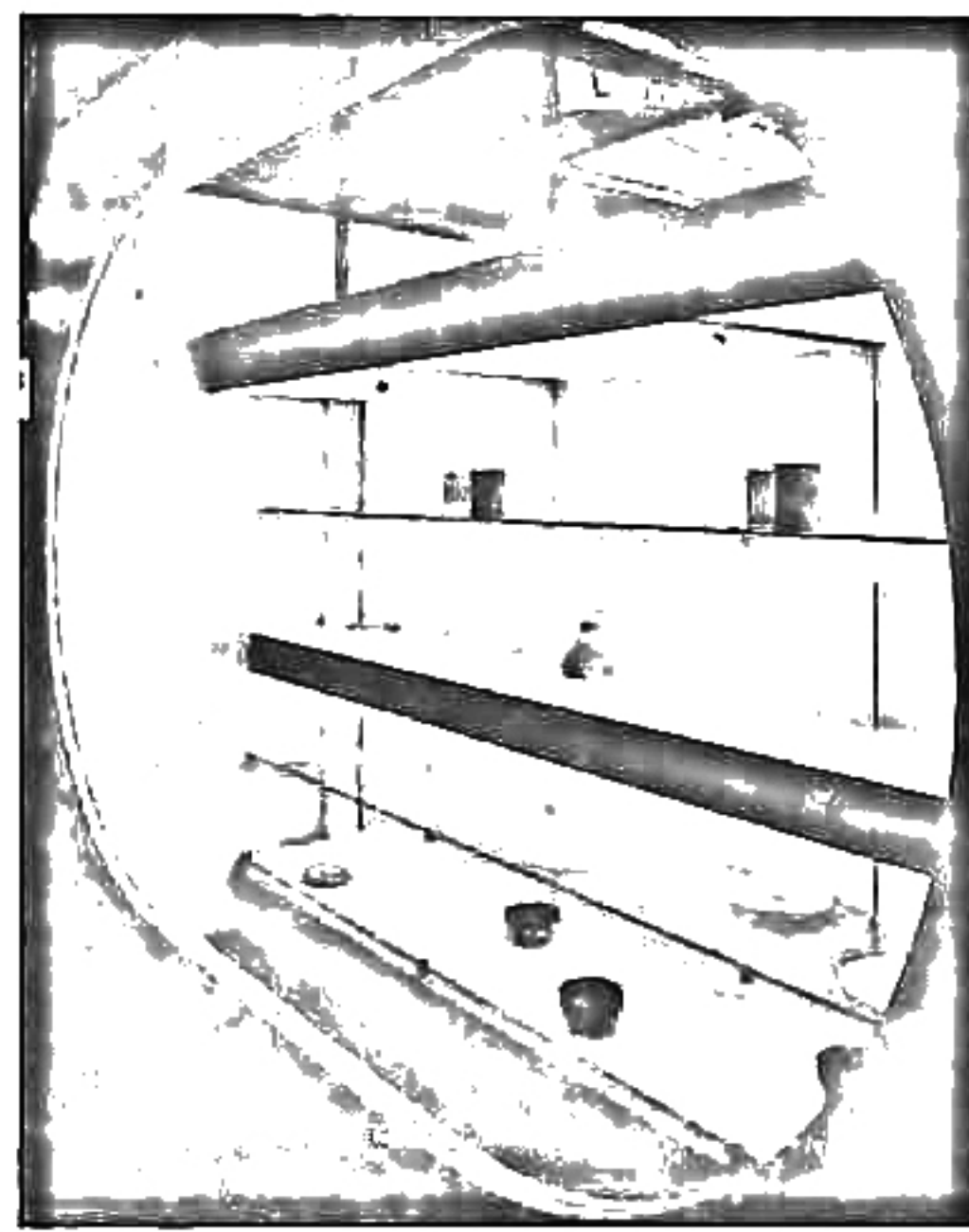
Esposizione e vendita:

Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

cefla

40026 IMOLA (Italy)
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



arredamenti metallici componibili per supermercati self service superette negozi tradizionali ed extralimenterali



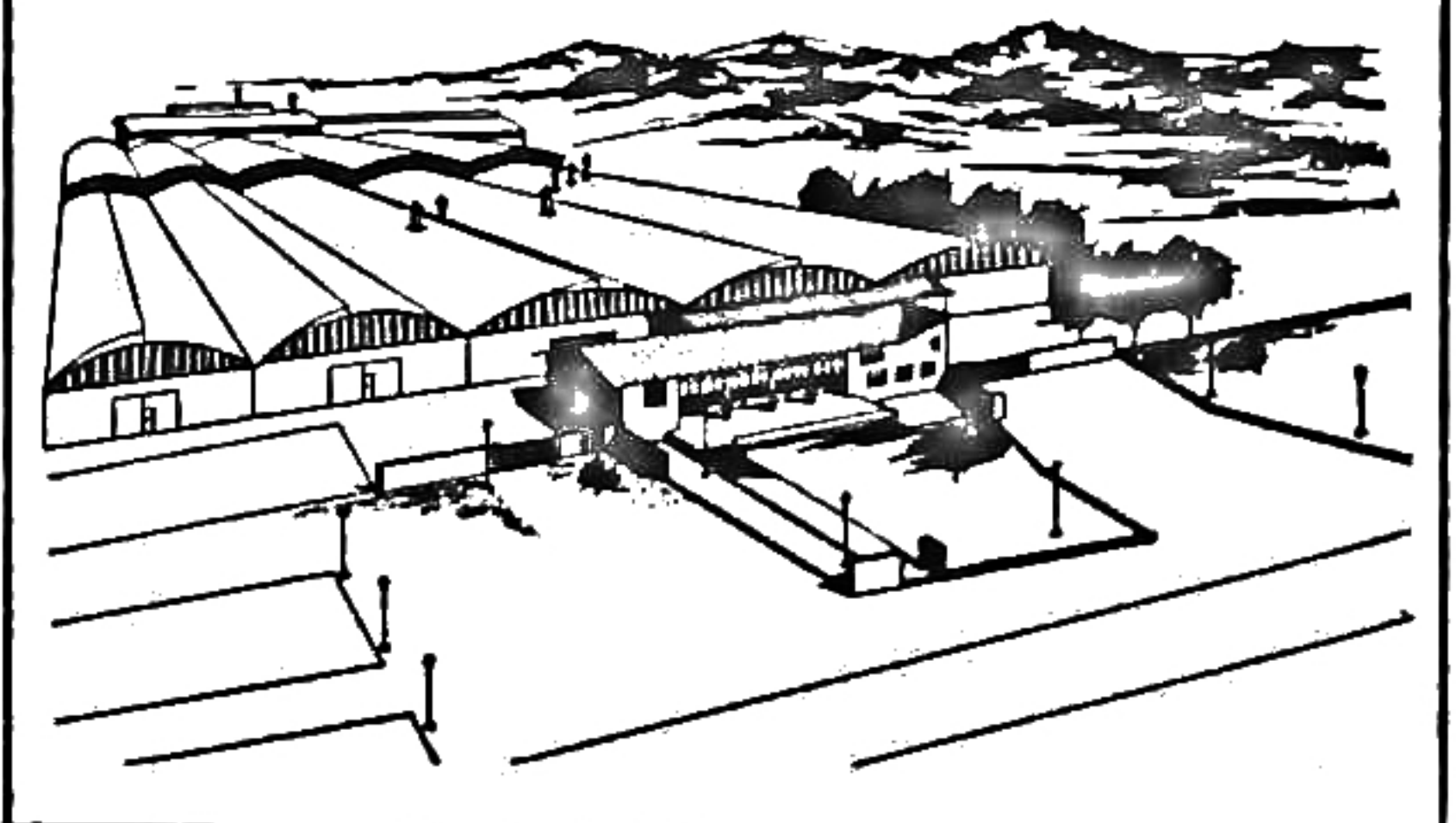
CERAMICA SANTERNO S.p.A.
Sede legale IMOLA

Capitale sociale L. 800.000.000 I.v.
Ufficio e stabilimento:
40026 Casalfiumanese (Italy)
Tel. 29666 r.a.

PIASTRELLE DA PAVIMENTO

PIASTRELLE DA RIVESTIMENTO

MAIOLICHE ARTISTICHE



MOTOCICLISMO:

Domenica a Imola per il G. P. Nazioni assi sull'Autodromo

Domenica a Imola si correrà all'autodromo Dino Ferrari il 53° Gran Premio delle Nazioni dopo il successo italiano ad Hockenheim con il bravissimo campione italiano Agostini che ha vinto, dopo una battaglia accanissima con Read, nelle 500 cc; mentre Walter Villa nelle 250 cc. ha preceduto Rougerie e nelle 125 ha trionfato di nuovo il portacolori della Morbidelli, Pileri. Ad Imola saranno presenti tutti gli assi del motociclismo mondiale. Per i punti nella classifica mondiale sarà bene che vinca Pileri nelle 125 per tenere le distanze da Andersson, nelle 250 cc. Villa aumenti quei tre punti di vantaggio su Rougerie, nelle 350 cc. Agostini che, se vuole vincere la classifica occorre che arrivi almeno secondo; nelle 500 cc. il campione bergamasco superi Lansivuori, poiché Read domenica forse sarà assente.

Ecco le classifiche mondiali di motociclismo: Classe 50 (dopo due prove): Nieto p. 30, Zan Zeerbrock 22, Lazzerini 20, Dorfillep 15. Classe 125 (dopo quattro prove): Pileri p. 55, Andersson 45, Bianchi 32. Classe 250 (dopo tre prove): Villa p. 30, Rougerie 27, Pons 25, Cecotto 14. Classe 350 (dopo tre prove): Cecotto p. 42, Agostini 27, Kanaya 25, Koronnen 20. Classe 500 (dopo tre prove): Kanaya p. 35, Read 32, Agostini 30, Lansivuori 22.

Riccardo Bandini

MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 6

TEL. 23.0.27

« Per disporre il rinnovo del campionario di mostra

SVENDIAMO A PREZZI DI FABBRICA CUCINE componibili

di grande Marca fino a totale esaurimento dei prezzi. I pezzi sono limitati, perciò affrettatevi. »